

Il turismo scopre i gioielli nascosti

Un progetto Italia-Austria per valorizzare i capolavori architettonici bellunesi

Una guida in tre lingue
con cd-rom e video
La Provincia invita
i Consorzi a valorizzare
i trentatré itinerari

Il Bellunese non è un'appendice di Treviso né una provincia di Cortina o il lato povero del Trentino o del Friuli. Se spesso viene collocato dove non è, dipende anche da una sorta di complesso d'inferiorità che uno sforzo istituzionale negli ultimi anni cerca di rimuovere. Il progetto Italia-Austria «Dalla strada Regia alla via Imperiale», presentato ieri alle 18 nella Sala Affreschi di Palazzo Piloni e cofinanziato (150 mila euro) da Regione e Provincia, è qualche cosa di più che un itinerario storico e architettonico fra i gioielli di queste valli. Nella guida, curata dall'architetto Mauro Vedana, nel cd-rom e nel video che saranno distribuiti nei diciassette uffici Iat della provincia e in Austria, c'è la materia prima per sottrarre il Bellunese da quello che il presidente della Provincia, Sergio Reolon, definisce il pericolo di sottovalutare il patrimonio esistente per affidarsi a modelli scontati o non proprio originali.

La mostra «A nord di Venezia»

ci ha fatto scoprire come proprio il confine possa diventare un'opportunità e smettere di essere un limite. In fondo su queste linee di separazione fra Nord Europa e Mediterraneo si sono mescolate società e culture. Ci passavano eserciti e imperatori, pellegrini dal Nord Europa diretti a Gerusalemme passando per Roma, monaci e mercanti, artisti. Significherà pure qualche cosa il fatto che Carlo IV di Boemia nel 1364 amasse presentarsi come Signore di Belluno, Feltre e Cadore prima che re di Boemia e del Sacro romano impero.

Reolon, che conta di «mettere

a frutto» il progetto nella programmazione europea 2007-2013, invita gli enti locali e i consorzi turistici a valorizzare i trentatré punti di eccellenza disseminati tra Feltre e Misurina, collegandoli e offrendoli in "pacchetti". Come osserva Mario Pernechele, docente di marketing territoriale allo Iulm di Feltre, per diventare un prodotto questo materiale va "lavorato". I primi contatti con i proprietari degli storici edifici sono stati avviati, per adeguamenti che potrebbero preludere alla formula oggi molto ricercata di "una notte in villa". Qualche cosa del genere sta nascendo a Villa S. Pellegrino, forse «il più bell'esempio di architettura romantica nel Nordest».

Le tre versioni della guida (italiano, tedesco, inglese), stampata in 12 mila 700 copie per lingua, offrono quindi spunti che, come sottolinea l'autore Vedana, vanno al di là di un interesse specifico. In un domani forse non lontano una famigliola della Romagna potrebbe visitare a Modolo villa Montalban dove soggiornarono un generale di Napoleone e Vittorio Emanuele, dormire, come la regina Margherita, nell'ex Grand Hotel Savoia di Misurina dal piano terra affrescato, entrare in villa Miari Fulcis che fu del plenipotenziario Antonio rappresentante dell'Ordine di Malta al Congresso di Vienna, varcare il ponte levatoio del castello di Andraz dove si rifugiava il vescovo-principe di Bressanone, ammirare la scenografia di villa Sandi a Sospriolo.

Flavio Olivo